

TRE ANNI DI INCHIESTE

di **Gianni Santucci**

A inizio 2017 i vigili del fuoco entrano nella sede dell'Atm in Foro Bonaparte. Fanno un'ispezione. Rilevano qualche problema di sicurezza al quinto e sesto piano. Gli spazi vengono interdetti perché non sono a norma. Gli impiegati vengono spostati. Quell'ispezione (si scoprirà dopo) nasce da due esposti partiti dall'interno dell'azienda a fine 2016: intorno a quegli esposti, a partire dai mesi successivi, si innesca una reazione a catena che genera tre procedimenti penali, una serie di denunce incrociate tra impiegati, funzionari e dirigenti, e quattro procedimenti disciplinari che porteranno al licenziamento di un dipendente. Non un impiegato qualsiasi, ma il *whistleblower*



La base Il deposito Atm in via Palmanova. Nell'azienda di trasporti milanesi procedimenti in corso per la «clonazione» dei biglietti (foto Passaro)

Dai biglietti clonati alle minacce Gli intrighi di Atm Confidential

Un'assoluzione per l'uomo che smascherò la truffa. Ma resta ancora imputato

che ha denunciato la truffa dei biglietti clonati e rivenduti in nero negli Atm Point. «Atm Confidential», una faida interna e sotterranea: che nei giorni scorsi è arrivata a un primo punto fermo. Il dipendente licenziato è stato assolto nella prima causa che ha affrontato in Tribunale.

Le raccomandate

La storia inizia a novembre 2016. Dall'ufficio postale di via Pindaro, vicino al deposito di Precotto (non è un particolare minore, perché sarà al centro di un'indagine poi smontata dai giudici) vengono spedite alcune raccomandate. Destinatari: Procura e vigili del fuoco. Qualche settimana dopo, i pompieri accertano le irregolarità. Una parte della sede nobile di Atm viene dichiarata temporaneamente inagibile. Si apre un procedimento penale a carico del dirigente responsabile.

Questa vicenda nei mesi successivi verrà chiusa, sia a livello giudiziario, sia con la messa a norma degli spazi. Nel frattempo però accadono due cose, che solo in seguito si collegheranno. Adriano De Gasperis, prima autista e poi impiegato nell'area aziendale di un ex (potentissimo) capo del personale, a novembre 2017 firma una Pec che rim-bomba nella casella di posta

elettronica del Comune e dell'Atm: spiega che un gruppo di dipendenti infedeli ha messo in piedi una sorta di zecca clandestina di biglietti dentro gli Atm Point e sta spolpando dall'interno le casse comunali, a cui vanno gli introiti del trasporto pubblico. La soffiata dà origine alla successiva denuncia dell'azienda ai carabinieri (l'inchiesta è ancora aperta).

L'identità rubata

In quel momento però in Atm è già esplosa un'altra «granata»: a febbraio 2017, non si sa come (girano voci su un altro dipendente che sosteneva, o millantava, di avere buone fonti in ambito giudiziario), si scopre che l'esposto ai vigili del fuoco porta la firma dell'allora capo della security.

Il funzionario però quell'atto non lo ha firmato, lo dis-

nosce e fa una denuncia per «sostituzione di persona»: di fatto, sostiene che qualcuno in azienda gli ha rubato l'identità e ha messo la sua firma sotto l'esposto ai vigili del fuoco.

L'indagine interna e quella della Procura puntano subito sul *whistleblower* dei biglietti clonati: che viene rinviato a giudizio a marzo 2018. Atm si costituisce parte civile nel



Online
Leggi le notizie e gli aggiornamenti, commenta e condividi sul sito internet **milano.corriere.it**

processo per «sostituzione di persona» e apre un primo procedimento disciplinare.

«Lo faccio ammazzare»

L'intrigo si inabissa verso profondità sempre più torbide il 13 giugno 2018: De Gasperis riceve in ufficio, tramite posta interna, una lettera anonima nella quale qualcuno gli rivela che sarebbe stato «incastrato», e che dietro la sua individuazione come «imputato» ci sarebbe una macchinazione per farlo fuori.

De Gasperis quella mattina si sente male, si altera parecchio, alza la voce, dice molte cose. E qui le versioni sono discordanti: secondo l'azienda avrebbe esagerato con le parole («Lo ammazzo» e frasi del genere).

Così, qualche settimana dopo, il *whistleblower* viene di nuovo denunciato in Procura per minacce (è stato rinviato a giudizio anche per questo) e ancora sottoposto dall'azienda a procedimento disciplinare. Che stavolta è doppio: la prima accusa riguarda appunto le minacce di morte (anche se sia all'azienda, sia ai magistrati, 7 testimoni su 10 avrebbero detto di non aver sentito quelle frasi); la seconda, di essere lui stesso l'autore della lettera anonima che lo scagionerebbe (l'azienda fa riferimento a una perizia calligrafica che parla di «compatibilità»; mentre di recente è spuntato un altro dipendente che si è attribuito la paternità di quello scritto anonimo: se dicesse il falso, rischierebbe una denuncia).

La prima sentenza

S'arriva così al terzo procedimento penale e al terzo procedimento disciplinare: ne seguirà un quarto, anche se De Gasperis è stato già licenziato da oltre un anno (dopo il passaggio in consiglio di disciplina in cui è stato decisivo il voto del presidente, nominato dal Comune), e con i suoi legali Gennaro Colangelo e Domenico Tambasco ha sempre impugnato tutti i procedimenti. A giorni verrà depositato un ricorso contro il licenziamento.

In questa matassa di vicende penali, aziendali e personali che s'accavallano, il primo punto fermo lo ha messo una sentenza depositata il 9 giugno scorso a firma del giudice Ilio Mannucci Pacini, con la quale De Gasperis, difeso dai legali Gennaro Colangelo e Roberto Cossù, è stato assolto per la sostituzione di persona, il reato che sta a fondamento dell'intera vicenda. Perché se è vero che sul computer aziendale dell'imputato è stato trovato proprio il file con l'esposto all'epoca recapitato ai vigili del fuoco, i giudici hanno però smontato le indagini della polizia giudiziaria (lo stesso pm ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove).

Quasi chiunque, sono le argomentazioni del Tribunale, poteva utilizzare il pc di De Gasperis, sul quale la password era lasciata su un post-it (lo usava a volte anche il funzionario che lo ha poi denunciato); l'imputato poteva accedere per il suo lavoro ai computer di decine di altri dipendenti, e non è affatto logico che usasse proprio il suo per commettere un reato, e ne conservasse poi la prova per mesi e mesi; in passato poi De Gasperis aveva già denunciato altre irregolarità interne, e per farlo si era sempre firmato; infine, nel giorno e l'ora in cui l'esposto fu spedito, il dipendente accusato risultava in ufficio.

gsantucci@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COMPRIAMO ANTIQUARIATO
in TUTTA ITALIA**

ARSANTIQUA srl - via Pisacane, 55/57 - 20129 Milano

CHIAMA o INVIA FOTO su WHATSAPP o VIA MAIL

02 29529057

347 9735757 / 347 8218229

info@arsantiquasrl.com

DIRETTE TV

DOMENICA

17.00 - 21.00

MERCOLEDÌ

21.00 - 00.00

126 dig.terr. - 821 Sky

STREAMING e REPLICHE www.arsantiquasrl.com

DIPINTI
SCULTURE
MOBILI
OGGETTI
OROLOGI DA POLSO
ARTE ORIENTALE
DESIGN
ARTE MODERNA e
CONTEMPORANEA

Stasera in Statale

Un «grazie»
in musica
ai medici eroi
contro il virus

Un «Concerto straordinario» per ricordare e ringraziare tutto il personale medico per l'instancabile impegno nei momenti di emergenza Covid-19. Oggi alle 20.30 l'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano diretta da Alessandro Crudele suonerà nell'Aula Magna della Statale. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sul sito dell'ateneo e prevede un ampio programma che spazia dalla Suite n. 1 opera 46 del «Peer Gynt» di Edvard Grieg al «Canone in re maggiore» di Johann Pachebel. In mezzo, il quarto movimento della Sinfonia n. 5 di Gustav Mahler, «I crisantemi» di Giacomo Puccini e «Due melodie elegiache» opera 34 ancora di Edvard Grieg. La Statale ha 339 medici dislocati tra 24 ospedali cittadini e ben 2.550 specializzandi che hanno lavorato in corsia in questi mesi di emergenza.

S. Chia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO BANDO D'ASTA
AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Il Club Alpino Italiano per il giorno 15 settembre 2020, alle ore 14:30, presso la sede del Club Alpino Italiano, indice un'asta pubblica ad unico incanto, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, per l'alienazione del seguente immobile:
CENTRO DI FORMAZIONE PER LA MONTAGNA "B. CREPAZ" E CASA ALPINA, complesso immobiliare unico sito tra i Comuni di Canazei (TN) ed il Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) - Passo Pordoi - identificativi catastali Uff. Catasto di Cavalese - Uff. Tavolare di Canazei Fg. 14 - P.ed. 471 - sub. 1 - 2 - 3 mq. 2.860 e Uff. del Territorio di Belluno - Comune di Livinallongo del Col di Lana Fg. 52 - Map. 78 mq. 710
I soggetti interessati dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e i documenti richiesti dal Bando di gara al Club Alpino Italiano - Ufficio Protocollo - Via Enrico Petrella, 19 20124 Milano, entro le ore 15.00 del giorno 14 settembre 2020. Copia integrale del Bando d'Asta, la relativa modulistica e copia della Perizia Tecnica potranno essere visionate e scaricate, sul sito Internet www.cai.it.
Il Direttore del Club Alpino Italiano
Fto Dott.ssa Andreina Maggiora